

il derby

Claudio Lenzi

SIENA Terzo derby toscano e terzo pareggio, stavolta l'1-1 è fra Siena e Livorno. Per dirla con una metafora tanto cara al presidente dei bianconeri De Luca, la classe operaia non si è ostacolata per marciare unita verso il traguardo salvezza. Immagine suggestiva: se così fosse, in questa specie di "Quarto Stato" calcistico il Livorno starebbe davanti di sicuro, per la precisione di sette lunghezze. Com'è possibile? Mettiamola così: c'è di mezzo la "livornesità". È il sangue amaranto che scorre nelle vene di Alessandro e Cristiano Lucarelli, tre più nove uguale dodici reti delle diciotto realizzate dai labronici. Una sorta di miracolo formato famiglia, calato in campo non dal cielo ma dalla curva, la stessa che raggiunge la città del Palio in massa e se ne torna in riva al mare con il sorriso



Premiata ditta Lucarelli, il Livorno riacciuva un Siena in crisi

Nella sfida tutta toscana padroni di casa avanti con Vergassola. Il dodicesimo gol «di famiglia» rilancia gli amaranto

stampato in faccia. La festa del Siena è sciupata, tanto basta.

Non è stato solo merito del Livorno, va detto. Bisognerebbe ripartire dal fischio d'inizio, da un derby giocato, almeno per un tempo, a ritmi amatoriali, da un Siena che ha imboccato la brutta strada della retrocessione nonostante si vada dicendo che il gioco c'è e i risultati arriveranno. L'unico risultato visibile, al momento, è una squadra in agonia che non lotta come dovrebbe fare chi sta a tre punti dalla prima piazza utile per non retrocedere. Le attenuanti ci sono, troppi e ripetuti infortuni, una campagna acquisti limitata dalla vicenda del calcio scommesse,

ma non bastano a spiegare tanto spreco. Questo è il punto: il Siena ogni domenica va vicino, vicinissimo, a conquistare i tre punti salvo poi farsi colpevolmente raggiungere. È andata così anche con il Livorno, un bel gol di Vergassola allo scadere del primo tempo e poi più niente fino al pari avversario firmato al 12' della ripresa da Alessandro Lucarelli. Dopo, solo dopo questo episodio, è stata partita vera con continui capovolgimenti di fronte, voglia di vincere brandita a due mani e portieri assoluti protagonisti, da una parte e dall'altra, tanto da risultare alla fine i migliori in campo. I peggiori, invece, vanno trovati esclusivamente fra le fila del Siena e rispondono ai nomi di

Pecchia e Taddei. Sul primo, pallino fisso del tecnico Simoni, poco da dire, giornata no punto e basta. Per il brasiliano, invece, andrebbe aperta una lunga parentesi, o forse chiusa se è vero che quella di ieri è stata la sua ultima partita con la maglia bianconera. De Luca non si è pronunciato temendo lo spettro del mobbing. Amarezza, la stessa che da tempo non abita più in casa del Livorno. Venti punti in sedici gare sono un ottimo bottino per una neopromossa, e con una vittoria si arriverebbe addirittura a sognare l'Europa. Per questo il pareggio di Siena va visto come un punto conquistato e «giusto», per dirla alla Colomba. Che aggiunge: «Pure bello». No, bello proprio no.



Massimo Franchi

Cassano-Totti-Montella, Parma a pezzi

Il capitano nella storia romanista: 108 gol. Carmignani: «Il 2-0 con un nostro uomo a terra»

surreality show

QUESTIONI DI MOBBING

Pippo Russo

La rivelazione degli episodi che hanno spinto il centrocampista brasiliano del Siena, Rodrigo Taddei, a intentare causa per mobbing al suo club (l'essere lasciato a piedi dal pullman del club, il non essere chiamato a posare per la foto ufficiale della squadra, e il non vedersi assegnare una maglia con numero personalizzato a inizio stagione), apre uno scenario nel quale analoghe controversie legali potrebbero proliferare. Per quanto ci riguarda, vi annunciamo i contenziosi prossimi venturi fra giocatori e club. Parma - Passi per le ristrettezze economiche e le difficoltà nella guida tecnica; ma perché mai, sostengono i calciatori del club emiliano, dobbiamo continuare a sorbirci le omelie di don Arrigo su "umiltà" e "intensità", e le ripetizioni serali di matematica finanziaria del ragioniere Baraldi? «È una violazione della nostra dignità personale prima che professionale - ha detto un anonimo attaccante -; perché a dire e fare stroncate siamo capaci da soli».

Juventus - Passi per il divieto di masticare caramelle balsamiche diverse da quelle prescritte dallo staff medico del club, e per l'imposizione di indossare le felpe "Fiat" disegnate da Lapo; ma perché quest'obbligo di ridere a ogni battuta di Luciano Moggi? «Mi facevano molto più ridere Max e Tux - rivela un anonimo panchinaro - e francamente il nostro direttore generale ha il senso dell'umorismo del senatore Schifani».

Lazio - Passi per i tagli a ogni possibile spesa e per il silenzio-stampa che impedisce a giocatori e tecnico di illustrare il loro punto di vista; ma perché non è stata ancora prevista l'assunzione di un esperto capace di interpretare il "latinerium" del presidente Lotito? «Non basta la traduzione dal latino - ci ha dichiarato un anonimo difensore -, qui ci vuole proprio qualcuno che interpreti in latino i pensieri del presidente. Per dirne una: qualche tempo fa Lotito ci fece radunare per dire tre parole: "Pecunia non olet". Non avevamo mica capito che voleva dirci: "Dei soldi non sentirete manco l'odore"».

surrealityshow@yahoo.it

stato al Parma) che di testa segna il 2-1, dopo quello annullato a Morfeo e quello negato da Curci (terzo portiere romanista e nuovo prodotto di un vivaio infinito) allo stesso Morfeo.

Il secondo tempo parte come replay del primo. Al 5' Bovo perde palla sulla pressione di Montella e Totti che serve a Cassano la palla del 3-1. Due minuti e anche Montella partecipa alla goleada con il dodicesimo sigillo stagionale dopo una lunga pausa. L'apoteosi arriva al 13' con la doppietta di Totti che batte per la quinta volta un incolpevole Frey sempre nello stesso angolino, quello basso alla sua destra. Sul Parma iniferisce anche l'arbitro che al 29' si inventa il secondo giallo per il povero Pisanu, facendo chiudere ai dieci gialloblù una domenica di di-

menticare. Del Neri richiama Totti al 40' ed è tutto un abbracciarsi e baciarsi che mette fine a tante incomprensioni. All'uscita dal campo il capitano ribadisce le sue parole: «Aspetto segnali nuovi sul mio contratto (che scade nel giugno 2006, Ndr) e su progetti importanti della società. Aspettiamo e vediamo», chiosa da diplomatico.

Si conclude così l'anno solare romanista iniziato da capollista con la sconfitta interna contro il Milan e proseguito sempre peggio. Il Natale sarà sereno, ma il 2005 non si presenta semplice. Sensi se ne andrà? E chi dopo di lui? Del Neri intanto dopo tanto cambiare ha trovato nel 3-4-3 il modulo giusto. I buoi (scudetto, Champions) però sono già scappati dalla stalla e il ridimensionamento è alle porte.



Dopo il primo gol Totti mostra la maglia con scritto «107 volte solo con te». Poi realizzerà anche la rete n. 108

Bologna-Reggina

Ora Mazzone sorride La fortuna è rossoblù

Marco Falangi

BOLOGNA Il Natale restituisce al Bologna un po' della buona sorte persa per strada negli ultimi tempi. Nel 2-0 inflitto alla Reggina fila tutto liscio per i rossoblù, e questo è già un regalo preziosissimo, proprio nella prima partita-salvezza della stagione, dopo nove turni senza vittorie.

La curva di casa, all'ingresso in campo delle squadre, chiede «rispetto per Bologna», elencando nelle coreografie tutti i torti, reali e presunti, subiti fin qui e gli arbitri che li hanno «firmati». Cinque partite e quattro fischietti sotto accusa, «diffidati» simbolicamente dai tifosi bolognesi. Il signor Rosetti di sicuro in quell'elenco non entrerà, visto che dopo neanche 4 minuti di gioco non ha esitazioni nell'indicare il dischetto del rigore per un contatto tra Mozart e Cipriani che altri suoi colleghi forse non avrebbero sanzionato. Il difensore reggino infila una gamba tra quelle dell'attaccante rossoblù che si sbilancia e va a terra. Fallo evidente o meno, Rosetti fischia e Bologna resta più incredula che felice per tanto «rispetto». Bellucci infila Soviero nell'angolo sinistro. La rete in apertura probabilmente mette più in crisi la lettura della partita del Bologna che quella della Reggina. Ci si aspetterebbe una gara in discesa e invece i rossoblù non fanno vedere le buone cose mostrate in giornate più storte. Il pallino infatti lo tiene la Reggina, che già al 12' sfiora il pareggio: su punizione dalla sinistra Colucci mira al primo palo, De Rosa salta coprendo la palla a Pagliuca che si salva in angolo di ginocchio. L'unico mezzo errore di una partita perfetta il portiere rossoblù lo commette al 21' quando si fa scappare la palla, crossata da Borriello, mettendola sui piedi di Tedesco che per due volte si fa rimpallare il tiro. Arriva al 14' della ripresa l'occasione più limpida per la Reggina: su calcio d'angolo De Rosa schiaccia di testa la palla e Pagliuca la toglie dalla linea con la mano. Appena tre minuti e il Bologna raddoppia con un'azione che dà un po' di colore alla sua prova: la comincia Cipriani sulla sinistra, assist per Bellucci che di tacco libera Meghini che scavalca Soviero con un pallonetto. Bellucci rischia di complicare le cose al 28', con un maldestro tentativo di liberare l'area che gli fa rimbalzare la palla sul braccio (anche se l'attaccante giurerà di averla toccata con la spalla). Dionigi dagli 11 metri manda fuori il tiro. Il «de profundis» per gli ospiti è poi completato al 37' da Soviero, spedito negli spogliatoi da Rosetti per un'uscita rovinosa su Cipriani lanciato a rete.

Mazzone decide comunque di proseguire il suo silenzio stampa iniziato nel post-Juve, ma a ritornare sulla questione è Pagliuca che, anche sull'onda delle polemiche di Milan-Juventus, non la manda a dire: «Ultimamente la Juve la stanno aiutando parecchio. A noi basterebbe che dicessero la verità, cioè che hanno vinto perché l'arbitro ha preso decisioni a loro favore».

ieri sera

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

Prati fa il bis



Alla pausa natalizia la Juventus è in testa con tre punti sulla Lazio e quattro su Milan e Torino. Nell'ultimo turno i bianconeri vincono su un solido Cagliari grazie ad un gol di Causio al 90'. Per gli isolani grave errore dal dischetto di Gori. La Lazio vince a Varese di misura con un gol di Garlaschelli. Tra le altre inseguite il Torino pareggia sul campo della Sampdoria mentre il Milan si impone con un perentorio 3-0 sul Bologna. Ma la notizia è la quarta vittoria consecutiva della Roma. I giallorossi di Liedholm battono 2-0 il Cesena con una doppietta di Pierino Prati (nella foto dopo il primo gol). L'evento è celebrato da Kim che sotto il titolo «So' finiti i tempi cupi» scrive: «... quello che conta per i lupi», è fare una bella chiacchierata da pari a pari con i cugini dopo che questi, da qualche anno, non gli parlavano nemmeno per telefono, avevano smesso persino di sferterli perché tanto non ne valeva la pena... E non c'è umiliazione più grande per un tifoso, che non essere ritenuto degno neanche di una presa in giro. Lo dice un genoano: uno che se ne intende».

Gran gol di Mazzola nella partita Fiorentina-Inter

finita 1-1. Alla domanda su come avesse fatto a compiere quel prodigio, come riporta Kim, Mazzola risponde: «Ho colpito male la palla. Se l'avesse colpita bene, dalla posizione in cui ero potevo buttarla solo dalla parte dove si era gettato Superchi, che avrebbe parato...». Così Mazzola ha cancellato dalla storia dell'anno calcistico l'unica prodezza della giornata, ma ne ha fatta un'altra, molto più grande. Visto che non costa niente, vogliamo metterci a sperare che l'anno nuovo, calcisticamente parlando, sarà così, come ce lo ha fatto apparire Mazzola: più umile ma più onesto». Augurio sempre valido, ieri come oggi.

Nel campionato di basket continua la marcia della Forst Cantù che, contro la Sapori Siena, si impone grazie agli errori dai tiri liberi di Cosmelli a 2' dal termine. L'Ignis Varese batte la Canon Venezia 107-95 con 53 punti di Bob Morse e 26 di Zanatta mentre l'Innocenti Milano, in una partita «brutta, zeppa di errori e di offese al basket» come scrive Silvio Trevisani, sopravanzano di quattro punti i cagliaritari della Brill. Tra i marcatori si mettono in evidenza Mc Daniels (Snaidero Udine) cauto di 37 punti e Mc Millen (Sinudyne Bologna) con 36.

ROMA	5
PARMA	1

ROMA: Curci, Mexes (34' st De Martino), Dellas, Ferrari, Panucci, Aquilani, De Rossi, Cufre, Montella, Cassano (34' st Scurto), Totti (41' Corvia), (33 Pipolo, 21 D'Agostino, 34 Grillo, 99 Mido).

PARMA: Frey, Ferronetti, Cardone (16' pt Cannavaro), Bovo, Degano, Pisanu, Grella, Simplicio, Bonera (1' st Contini), Morfeo (11' st Budel), Gilardino (1 Berti, 9 Maccarone, 18 Ruopolo, 20 Rosina).

ARBITRO: Racalbuto

RETI: nel pt, 10' Cassano, 30' Totti, 45' Bovo; nel st, 5' Cassano, 7' Montella, 13' Totti.

NOTE: espulso: al 35' st Pisanu; ammoniti: Montella, Totti e Contini.

SIENA	1
LIVORNO	1

SIENA: Fortin, Nicola, Cirillo, Colonnese, Falsini (35' st Foglio), Taddei (29' st Chiumiento), Pecchia (33' st Serafini), Di Donato, Vergassola, Flo, Chiesa (13 Zancopè, 11 Menegazzo, 7 Graffiedi, 76 Carparelli).

LIVORNO: Amelia, Galante, Vargas, A. Lucarelli, Balleri (35' st Pfterzel sv), Vigiani (25' st Vidigal), Passoni, Doga, Giallombardo, Danilevicic (25' st Protti), C. Lucarelli (22 Meregini, 79 Melara, 67 Ruotolo, 14 Grauso).

ARBITRO: Paparesta

RETI: nel pt 43' Vergassola; nel st 11' A. Lucarelli.

NOTE: ammoniti: Balleri e Vargas

UDINESE	3
LAZIO	0

UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Felipe, Pinzi, Pizarro 7, Muntari (17' st Paziienza), Jankulovski (25' st Belleri), Di Michele, Iaquinia 7 (34' st Favva), Di Natale (24 Handanovic, Cribari, 22 Alberto, 23 Mauri).

LAZIO: Casazza, Oddo, Seric, Talamonti, Siviglia, Filippini, Giannichedda, Dabo, Pandev (11' pt Lequi), Di Canio (9' st Manfredini), Rocchi (47 De Angelis, 10 Cesar, 4 Lopez, 20 Liverani, 21 Inzaghi).

ARBITRO: Tombolini

RETI: nel pt 14' Pizarro su rigore, 17' Di Michele, 36' Iaquinia.

NOTE: espulso: nel pt 7' Siviglia; ammoniti: Di Canio e Paziienza

PALERMO	3
CAGLIARI	0

PALERMO: Guardalben; Zaccardo, Barzagli, Biava, Grosso; Mutarelli, Barone, Corini (41' st Gonzalez); Zauli, Brienza (28' st Gasbarroni); Toni

CAGLIARI: Iezzo; Lopez, Maltagliati, Loria (28' pt Pisanu), Agostini; Abeijon, Conti, Gobbi; Esposito (11' st Suazo), Zola (27' st Bianchi), Langella

ARBITRO: Farina

RETI: nel pt 33' Zauli, 38' Brienza, 40' Toni

NOTE: ammoniti Zauli, Pisanu, Corini, Abeijon, Barzagli, Grosso e Conti